

**PROTOCOLLO DI INTESA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PROTEZIONE
DELLE DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA
2024-2027**

Comune di Bologna
Città Metropolitana di Bologna
Prefettura di Bologna
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna
Tribunale di Bologna
Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori
Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna
Questura di Bologna
Comando provinciale Carabinieri di Bologna
ASP Città di Bologna
Azienda USL di Bologna
IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico di Sant'Orsola
Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica-Polizia Postale Emilia Romagna
Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna Bologna
Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna
Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna
Il Garante per i Diritti delle Persone private della Libertà personale del Comune di Bologna
Ordine degli Avvocati di Bologna,
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bologna
Associazione Casa delle donne per non subire violenza APS
U.D.I. Unione Donne in Italia – APS Bologna
Associazione MondoDonna onlus
Associazione SOS Donna Bologna
Associazione Senza Violenza

Premesso che:

Tutti i soggetti partecipanti al presente Protocollo operativo, ciascuno nell'ambito della propria competenza, si impegnano nel contrasto della violenza contro le donne e intendono porre in essere interventi fattivi per il miglioramento della protezione delle donne vittime di violenza.

In linea con quanto previsto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, la cosiddetta Convenzione di Istanbul, dalla L.R. n.6/2014, "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni", dal Piano Regionale contro la violenza di genere, previsto dall'art. 17 della medesima legge 6/2014), e dalla legge 19 luglio 2019, n.69 "Disposizioni in tema di violenza domestica e di genere" (c.d. Codice rosso) e dalla legge 24 novembre 2023 n.168 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" (c.d. Riforma Roccella), considerata la gravità dell'incidenza della violenza sulla vita delle donne e delle/i minori coinvolti, le agenzie del territorio di Bologna rinnovano il proprio impegno nei termini più oltre indicati, a seguito della proficua collaborazione instaurata a partire dal 2017 con il "Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità".

I partecipanti al presente Protocollo, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, concordano di continuare a concentrare l'ambito di azione dello stesso sull'intervento con le donne (già) vittime di violenza, pur riconoscendo la necessità di proseguire, anche insieme ad altre agenzie del territorio, con azioni di prevenzione integrata tese ad intervenire, oltre che con le vittime e sui contesti, con gli autori di violenza, così come con azioni mirate agli spazi pubblici, azioni rivolte alla popolazione nella sua generalità o a coloro che sono più a rischio di subire violenze.

Il presente Protocollo forma un ulteriore tassello a sostegno dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità di donne che hanno subito violenza, sottoscritto nel 2015 e rinnovato il 4 marzo 2020 fra istituzioni e associazioni della città metropolitana di Bologna.

Soggetti partecipanti

I partecipanti al presente Protocollo operativo sono Istituzioni e Associazioni che, nel territorio bolognese, intervengono in concreto con le donne (già) vittime di violenza da partner o ex partner nelle relazioni di intimità, con le donne che hanno subito violenza nello spazio pubblico e con gli uomini autori di violenza.

Art. 1 – Finalità del Protocollo

Sono finalità del presente protocollo d'intesa:

- promuovere e consolidare una Rete Antiviolenza dotata di procedure sempre più efficaci,

tempestive e integrate tra i soggetti del settore pubblico e del privato sociale del Comune di Bologna, che consentano di raccordare i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne;

- promuovere la conoscenza dei servizi già esistenti;
- promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza e di coinvolgimento di tutti i portatori di interesse verso l'obiettivo comune del contrasto alla violenza sulle donne;
- promuovere azioni di auto-formazione tra le professionalità messe a disposizione da chi partecipa e azioni di formazione specifica per il personale degli enti che fanno parte della rete;
- beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Impegni comuni dei soggetti firmatari

Per il raggiungimento delle finalità indicate all'Art.1, i soggetti firmatari si impegnano, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, a:

- mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
- promuovere e sostenere le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
- collaborare alla definizione di procedure di intervento coordinato e fornire informazioni pertinenti all'espletamento delle azioni integrate;
- partecipare al sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza determinato dall'Accordo Metropolitano e alla strategia di responsabilizzazione degli uomini autori di violenza domestica e di genere;
- diffondere e distribuire materiale informativo relativo a servizi dedicati a donne che hanno subito violenza;
- diffondere e distribuire materiale informativo relativo a progetti e servizi dedicati agli uomini autori di violenza;
- fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- favorire la partecipazione del proprio personale agli eventi informativi e formativi finalizzati ad aumentare la conoscenza del tema e a rafforzarne le competenze.
- individuare una persona referente e una sua delegata, nell'ambito di interesse del

presente Protocollo, che parteciperà agli incontri di coordinamento del Tavolo e di approfondimento dei Tavoli operativi tematici di competenza.

Art. 3 – Governance del Protocollo

Al fine di garantire un efficace sviluppo, attuazione e coordinamento delle azioni previste dal Protocollo, il Tavolo opererà secondo le seguenti modalità:

- riunioni con cadenza semestrale o allorquando vi sia una questione urgente da discutere anche su richiesta di uno o più soggetti firmatari;
- costituzione di Tavoli operativi tematici, ossia sottogruppi del Tavolo, impegnati in obiettivi comuni definiti, perseguibili e condivisi da tutte le Parti. Ciascun Tavolo operativo tematico sarà coordinato da un soggetto scelto dai membri del Tavolo operativo e garantirà il raccordo operativo con il Comune di Bologna; i componenti di ciascun Tavolo operativo tematico avranno l'opportunità di incontrarsi, con la frequenza necessaria, al fine di discutere e trovare soluzioni condivise, sino al raggiungimento dell'obiettivo comune prefissato;
- monitoraggio periodico sull'andamento delle azioni e verifica dei risultati conseguiti.

Art. 4 – Nuove adesioni

Le parti concordano che ulteriori soggetti potranno aderire al presente Protocollo su invito o richiesta spontanea da parte loro, purché perseguano le finalità e gli obiettivi stabiliti nel presente Protocollo.

Art. 5 - Durata, modifica e recesso

Il presente Protocollo entra in vigore il 4 novembre 2024, ha durata triennale e potrà essere rinnovato tacitamente.

Il Protocollo potrà essere modificato o integrato di comune accordo tra i soggetti firmatari.

I soggetti firmatari hanno facoltà di recedere dal presente Protocollo mediante comunicazione scritta.

Art. 6 - Trattamento dei dati e riservatezza

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo, non si prevedano trattamenti di dati personali.

Ogni trattamento di dati personali che si renda necessario per attuare le attività e adempiere agli obblighi connessi con l'esecuzione del presente Protocollo sarà eseguito dalle Parti in qualità di autonomi titolari del trattamento, allineando, fin dalla progettazione tutte le relative operazioni ai principi di protezione dei dati personali sanciti dall'art. 5 del Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR) o dall'art. 3 del D. Lgs n. 51/2018, laddove il trattamento sia svolto per finalità di polizia.

Art. 7- Azioni messe in atto da ciascun soggetto - impegni di Rete

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati tutti i soggetti aderenti al Protocollo, oltre agli impegni comuni di cui all'art. 2, si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, come segue:

Comune di Bologna

- sostenere e promuovere il lavoro delle associazioni impegnate sul territorio comunale negli interventi di accoglienza, ospitalità, consulenza, ascolto e sostegno alle donne che hanno subito violenza
- sostenere e promuovere il lavoro delle associazioni impegnate sul territorio comunale negli interventi di ascolto, consulenza e trattamento degli uomini autori di violenza sulle donne;
- presiedere e coordinare i lavori del Tavolo e coordinare i lavori dei Tavoli operativi tematici da esso coordinati;
- monitorare i lavori di tutti i Tavoli operativi tematici;
- favorire la formazione del personale - comunale e dei servizi in sussidiarietà - coinvolto negli interventi di aiuto alle donne ed ai/alle minori;
- monitorare e raccogliere i dati dal sistema informativo GARSIA favorendo il loro conferimento all'Osservatorio regionale sulla violenza;
- monitorare il protocollo e integrarlo con i contributi provenienti dagli altri soggetti della Rete o da nuovi interlocutori che si rendessero disponibili ad aderirvi;
- garantire il costante raccordo con tutti i soggetti della rete, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni sull'andamento delle attività previste dal presente protocollo;
- promuovere d'intesa e in collaborazione con i soggetti firmatari del protocollo, azioni ed interventi di sensibilizzazione, di informazione e formazione costante nelle tematiche di contrasto alla violenza;
- sostenere e potenziare il sistema di protezione della donna vittima di violenza, con o senza figlie e figli, dall'ascolto all'accoglienza, al trattamento psicologico, all'orientamento lavorativo fino all'individuazione di un percorso di autonomia con progetti personalizzati di sostegno per la fuoriuscita dal contesto di violenza.

Prefettura di Bologna, nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella provincia

- incentivare, coordinare e favorire la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e gli altri Enti del presente Protocollo;
- promuovere le iniziative di rete ritenute utili in ambito provinciale al fine di garantire la tutela delle donne contro ogni violenza, curando la realizzazione di un confronto allargato su eventuali problematiche correlate al tema al fine di un sempre più efficiente ed efficace rapporto dialogico tra Enti;

- garantire un'osmosi di conoscenza con il Tavolo per eventuali conseguenti iniziative derivanti dal presente Protocollo;
- favorire e organizzare ulteriori momenti formativi per il personale interno e la sua partecipazione a momenti di formazione multiagency organizzati da altre agenzie.

Città Metropolitana di Bologna

- attuare e monitorare le azioni previste nell'ambito del Piano per l'Uguaglianza, anche rafforzando le alleanze con i soggetti pubblico – privati del territorio metropolitano;
- coordinare il sistema di sostegno, accoglienza ed ospitalità a donne che hanno subito violenza determinato dall'Accordo metropolitano;
- sostenere le associazioni impegnate negli interventi di accoglienza, ospitalità, consulenza, ascolto delle donne che hanno subito violenza;
- promuovere e favorire l'apertura della stanza rosa presso le Stazioni dei Carabinieri, almeno una per ogni Unione di Comuni;
- programmare azioni di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere, in collaborazione con i territori e con le associazioni che si occupano delle tematiche del contrasto alla violenza e delle pari opportunità;
- promuovere azioni di autonomia abitativa e lavorativa di donne in fuoriuscita da percorsi di violenza;
- promuovere e favorire la formazione di operatori e operatrici delle istituzioni, docenti delle realtà scolastiche e formative e rappresentanti delle associazioni a livello metropolitano;
- raccogliere e monitorare i dati allegati all'Accordo metropolitano;
- promuovere azioni di sensibilizzazione, prevenzione e consapevolezza rivolte a ragazzi e ragazze delle scuole di secondo grado e degli enti di formazione sulle tematiche di contrasto alla violenza e alle discriminazioni, in collaborazione con Comune di Bologna, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Centri Antiviolenza e Centri per Uomini Autori di Violenza;
- favorire l'ampliamento del Protocollo a tutti i distretti del territorio metropolitano, nell'intento di estendere le relazioni con tutti gli enti firmatari.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna

- fornire periodicamente i dati statistici relativi alle singole figure di reato come iscritte nei registri informatici e relativi andamenti annuali / semestrali dei loro esiti in sede di conclusione delle indagini preliminari (esercizio dell'azione penale, archiviazioni, misure cautelari richieste concesse e rigettate);
- vigilare sulla corretta osservanza delle direttive e delle linee guida formulate in attuazione degli obblighi previsti a livello nazionale e sovranazionale;
- partecipare, unitamente agli altri enti firmatari, alla progettazione e realizzazione di

iniziative di studio, formazione e comunicazione rivolte agli operatori coinvolti.

Tribunale di Bologna

- partecipare, con gli altri enti firmatari, alla progettazione e realizzazione di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutte le operatrici e gli operatori coinvolti;
- partecipare alle iniziative di sensibilizzazione sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
- curare l'informazione dei servizi coinvolti nel procedimento dell'esito del provvedimento finale adottato;
- partecipare, in accordo e in collaborazione con gli Enti sottoscrittori, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela delle donne e dei minori vittime di violenza.

Tribunale di Bologna, Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari, ove possibile, compatibilmente con le esigenze dell'ufficio

- assicurare un tempestivo esame delle richieste di allontanamento dalla casa familiare o di divieto di avvicinamento;
- garantire l'esecuzione in tempi celeri dell'ascolto della persona offesa e lo svolgimento dell'incidente probatorio;
- garantire la massima tempestività nel valutare la sussistenza della pericolosità dell'autore di violenza.

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

- fornire dati statistici riguardanti le segnalazioni di minori vittime di violenza assistita e i ricorsi inoltrati al Tribunale con richieste di tutela per i minori esposti a violenze intra-familiari;
- partecipare alle iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
- partecipare, unitamente agli altri enti firmatari, alla progettazione e realizzazione di iniziative di studio, formazione e comunicazione rivolte agli operatori coinvolti.

Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna

- assicurare un tempestivo esame dei ricorsi provenienti dalle parti o dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna aventi ad oggetto la richiesta ex art.333 c.c. di un ordine di allontanamento del genitore o convivente maltrattante o violento dalla casa familiare o di un divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima e dalla/dal minore o minori, normalmente entro le 48 ore dal deposito del ricorso o comunque alla prima camera di consiglio utile, sempre che si tratti di

violenza domestica avvenuta in presenza di minori o con esposizione dei predetti alla situazione di pregiudizio connessa;

- garantire la pronta valutazione di tutte le prove sottoposte col ricorso all'esame del giudice;
- garantire lo svolgimento dell'udienza in tempi celeri;
- garantire la tempestiva richiesta al servizio sociale territorialmente competente della presa in carico del nucleo al fine di consentire ogni supporto, anche materiale e psicologico, sia a minori sia a persone adulte vittima di violenza.

Questura di Bologna

- fornire informazioni circa il numero verde 1522, i centri antiviolenza e gli altri servizi di aiuto del territorio, non solo nei casi di stalking come dispone la legge;
- favorire e organizzare ulteriori momenti formativi per il personale interno e la sua partecipazione a momenti di formazione multiagency organizzati da altre agenzie;
- continuare a garantire lo svolgimento delle audizioni delle vittime di violenza, sia minorenni sia maggiorenni particolarmente vulnerabili, nella stanza di ascolto protetto, attiva dal 2014, sempre in presenza di una psicologa o psicologo specializzata/o;
- garantire l'impegno delle sezioni specializzate, istituite presso la Squadra Mobile e la Divisione Polizia Anticrimine, ad affrontare le difficoltà delle vittime sin dalla prima segnalazione di violenza, come più dettagliatamente specificato nell'allegato al Protocollo;
 - fornire, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso e l'attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente protocollo;
 - promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità.

Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale Emilia Romagna

- fornire, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso e l'attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente protocollo;
- promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità;
- fornire la partecipazione del personale interno ai momenti formativi organizzati dagli Enti o Associazioni aderenti al Protocollo.

Comando provinciale Carabinieri di Bologna

- proseguire l'impegno di sensibilizzare il proprio personale a riconoscere e trattare adeguatamente le notizie di reato inerenti violenze su donne;
- garantire la ricezione della denuncia della vittima da parte di tutti i reparti sul territorio;
- mettere a disposizione e gestire direttamente appositi ambienti, definiti "STANZE ROSA", realizzati tramite la partnership delle Amministrazioni Comunali e della Città Metropolitana, particolarmente organizzati per conformazione, ambientazione, arredo, dotazioni tecniche, cablaggio e interconnessione, per la ricezione, in condizioni di massima riservatezza, delle vittime particolarmente vulnerabili e dei reati di genere, la loro audizione e la realizzazione di tutti i connessi atti di P.G., atti delegati e peritali di carattere "protetto". Gli ambienti saranno tendenzialmente realizzati in ragione di almeno uno per distretto/Comando Compagnia Carabinieri, integrando quelli già attivati presso le locali Stazioni carabinieri in Castenaso, San Giovanni in Persiceto e Sasso Marconi, con quelli in fase di progettazione/realizzazione in Castel Maggiore, Bologna "Indipendenza" e Borgo Panigale, e altri in locali già individuati in Vergato e Imola. Inoltre sempre con la collaborazione delle Amministrazioni predette saranno integrate le dotazioni ove si evidenziasse necessario. Qualsiasi trattamento di dati per finalità statistiche o comunque connesse con le attività della rete antiviolenza dovrà avvenire in forma aggregata/anonimizzata.

ASP Città di Bologna

- partecipare al sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza determinato dall'Accordo Metropolitano;
- fornire periodicamente i dati sugli inserimenti di donne in carico ai servizi dell'Area Coesione Sociale a seguito di maltrattamento/violenza in situazione di intimità, attraverso il sistema informatico GARSIA;
- favorire la formazione di tutto il personale ASP sui temi della violenza alle donne e della prevenzione di abusi e molestie;
- contribuire attivamente al consolidarsi del servizio destinato agli autori di violenza contro le donne, come da nuovo protocollo di collaborazione per il funzionamento del "Centro per uomini che usano violenza domestica e di genere - Senza Violenza", firmato da Asp Città di Bologna, Comune, Casa delle donne per non subire violenza e l'associazione Senza Violenza.

Azienda USL di Bologna

Azienda USL di Bologna si impegna a:

- offrire, tramite il Centro Liberiamoci dalla Violenza di Bologna, un percorso terapeutico (gratuito o a pagamento secondo quanto disposto dalla normativa in caso di condanna per reato da Codice Rosso), guidato da psicologhe e psicologi con esperienza, finalizzato ad accompagnare al cambiamento gli uomini autori di sopraffazioni e abusi contro le donne;

- partecipare, con gli altri enti firmatari, alla progettazione e realizzazione di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutte le operatrici e a tutti gli operatori coinvolti;
- promuovere e favorire iniziative di sensibilizzazione del proprio personale sul tema;
- accogliere, assistere e garantire la presa in carico integrata sanitaria e sociale delle donne vittime di violenza tramite opportune ed efficaci modalità di accoglienza e assistenza;
- garantire che la donna al Pronto Soccorso riceva tutte le cure necessarie in una situazione protetta;
- sviluppare una banca dati comune a tutti Pronto Soccorso del territorio, in modo che sia agevole controllare i precedenti accessi della donna e fornire tempestiva indicazione all'Autorità Giudiziaria e alle forze dell'ordine per le indagini;
- potenziare la formazione specifica a valenza multidisciplinare delle professioniste e dei professionisti e delle operatrici e degli operatori sanitari che possono entrare in relazione con le donne che hanno subito violenza a fornire le informazioni sul numero verde 1522, centri antiviolenza e sugli altri servizi di aiuto che offre il territorio;
- promuovere e favorire le iniziative di rete con AOU e IOR.

IRCCS Azienda ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico di Sant'Orsola

- accogliere, assistere e garantire la presa in carico integrata sociale e sanitaria delle donne vittime di violenza e dei minori vittime di violenza assistita o altra forma di violenza;
- individuare opportune ed efficaci modalità di accoglienza e assistenza attraverso la condivisione dei percorsi assistenziali;
- garantire che la donna al Pronto Soccorso riceva tutte le cure necessarie in una situazione protetta;
- garantire la valutazione tempestiva in Pronto Soccorso Pediatrico della/del minore vittima di sospetto abuso (come da procedure in vigore);
- sviluppare una banca dati comune a tutti Pronto Soccorso del territorio, in modo che sia agevole controllare i precedenti accessi della donna e fornire tempestiva indicazione all'Autorità Giudiziaria e alle forze dell'ordine per le indagini;
- potenziare la formazione specifica a valenza multidisciplinare dei/delle professionisti /professioniste e delle operatrici e degli operatori sanitari che possono entrare in relazione con le donne che hanno subito violenza a fornire le informazioni sul numero verde 1522, centri antiviolenza e sugli altri servizi di aiuto che offre il territorio;
- collaborare nella definizione e nella realizzazione dei percorsi con AUSL Bologna e l'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Il Garante per i Diritti delle Persone private della Libertà personale del Comune di

Bologna

- potenziamento della conoscenza in materia di esecuzione della pena condizioni della detenzione, modalità alternative di esecuzione
- promuovere la conoscenza dei programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti al fine di prevenire la recidiva e favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Casa delle donne per non subire violenza Aps

- partecipare al sistema di sostegno, accoglienza e ospitalità a donne, con o senza figli/e, italiane e straniere, indipendentemente dal loro status giuridico e residenza, che hanno subito violenza determinato dall'Accordo Metropolitano;
- dare continuità all'intervento operativo sul territorio a favore delle donne vittime di violenza e dei loro figlie/i minori;
- mettere a disposizione degli altri soggetti sottoscrittori del presente protocollo la competenza e la professionalità delle proprie esperte per confronti su situazioni complesse, in particolare di donne e minori fortemente traumatizzati dalla violenza, anche con la presa in carico di donne e minori vittime di traumi complessi, o di forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale;
- mettere a disposizione degli altri soggetti sottoscrittori le proprie formatrici sul tema della violenza contro le donne e i minori, ai fini dello sviluppo di una rete sempre più efficace ed efficiente, contemporaneamente favorendo la partecipazione del proprio personale ai momenti formativi comuni;
- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati relativi alla propria attività, attraverso l'adesione al progetto regionale "Osservatorio", svolto dal Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna attraverso una scheda di rilevamento dati comune ai centri suoi aderenti. Svolge inoltre una ricerca annuale sui femminicidi in Italia, mettendone a disposizione i dati agli altri soggetti;
- sostenere una progettualità condivisa con l'associazione Senza Violenza, evidenziata nel protocollo firmato a novembre 2017 e rinnovato nel 2020 e successivamente 2023 con il Comune di Bologna, Asp Città di Bologna e Casa delle donne per non subire violenza;
- definire procedure di collaborazione tra centro antiviolenza e centro per uomini che usano violenza contro donne e minori, al fine di migliorare la protezione di donne e minori coinvolti e innescare meccanismi di cambiamento socio-culturale, anche attraverso percorsi formativi comuni.

UDI - Unione Donne in Italia

- a partecipare al sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza determinato dall'Accordo Metropolitano;

- a dare continuità all'intervento operativo sul territorio a favore delle donne vittime di violenza.

MondoDonna onlus

- partecipare al sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza determinato dall'Accordo Metropolitano;
- dare continuità agli interventi operativi sul territorio metropolitano di Bologna a favore delle donne con vissuti di violenza, in particolare donne provenienti da altri paesi, rifugiate e/o richiedenti asilo;
- mettere a disposizione competenze e saperi legati alla multidisciplinarietà nell'approccio al tema della violenza di genere, all'utilizzo di un'ottica transculturale nella relazione d'aiuto e alla presa in carico dei disturbi psichici delle donne richiedenti asilo o titolari di protezione, vittime di traumi complessi, torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale; vittime di tratta;
- fornire consulenza e supervisione, attraverso l'equipe multidisciplinare di MondoDonna, ai soggetti pubblici e privati del territorio, su casi complessi;
- provvedere alla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati dell'attività svolta; dati che confluiscono nella raccolta dati della Città Metropolitana e di Istat, gestita dalla Regione Emilia Romagna.

SOS Donna

- a partecipare al sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza determinato dall'Accordo Metropolitano;
- a dare continuità agli interventi operativi sul territorio a favore di donne italiane e provenienti da altri paesi vittime di violenza.

Senza Violenza

- dare continuità all'intervento operativo sul territorio promuovendo e attuando percorsi individuali e/o di gruppo, per uomini autori di violenza;
- mettere a disposizione degli altri soggetti sottoscrittori del presente protocollo la competenza e la professionalità delle/i propri/e formatrici/tori sulla questione della violenza "di genere", a partire dal tema della responsabilizzazione maschile e dei percorsi di cambiamento di uomini autori di violenza, favorendo inoltre la partecipazione del proprio personale ai momenti formativi comuni;
- provvedere alla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati relativi alla propria attività;
- partecipare alla rete cittadina, collaborando con tutti i soggetti che operano nel contrasto alla violenza in tutte le attività comuni e in particolare con la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna e gli altri Centri antiviolenza presenti sul territorio;

- promuovere un cambiamento culturale e politico sociale volto ad intaccare le radici della violenza maschile contro le donne, ovvero le disparità materiali e simboliche presenti nelle relazioni fra i sessi e la riduzione delle differenze – prima fra tutte la differenza sessuale – a minorità.

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

- condividere dati in forma aggregata e informazioni inerenti le attività dello Sportello universitario contro la violenza di genere, con riferimento al contesto universitario;
- progettare percorsi educativi e formativi rivolti a tutta la comunità universitaria;
- sostenere studentesse vittime di violenza, mediante l'individuazione di percorsi adeguati al proprio vissuto personale;;
- elaborare percorsi di formazione specifici per avvocate/i, psicologhe, psicologi, giornalisti e giornalisti dell'Ordine, con l'obiettivo di fornire competenze a professionisti e professioniste, di cui possano beneficiarne donne e minori vittime di violenza.

Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna Bologna

- garantire l'inserimento nei programmi di trattamento elaborati dall'UEPE la partecipazione dell'autore di reato a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni dedicate al contrasto del fenomeno;
- mettere a disposizione le proprie competenze in materia di prevenzione della recidiva specifica nonché delle conoscenze professionali relative al trattamento di persone in esecuzione penale per reati di maltrattamento/violenza;
- collaborare nella realizzazione di iniziative al fine di intervenire nell'ottica di prevenzione primaria e secondaria.

L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna

- supportare le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella diffusione della cultura del rispetto e nella sensibilizzazione sui temi della violenza su donne e minori;
- condividere e supportare eventuali iniziative specifiche a livello territoriale per informare, formare e sensibilizzare l'intera comunità scolastica (docenti, studentesse e studenti, famiglie, personale amministrativo, tecnico e ausiliario), in stretta connessione con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico.

L'Ordine degli Avvocati di Bologna

- divulgare presso le persone iscritte la conoscenza del presente protocollo interistituzionale, al fine di sensibilizzarle al problema e metterle in grado di usufruire della rete creata;
- promuovere e favorire ogni iniziativa di sensibilizzazione alla cultura della legalità anche

nelle scuole;

- sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti umani e del principio di non discriminazione;

- promuovere e progettare percorsi formativi professionalizzanti, rivolti alle/agli avvocate/i iscritti all'Ordine potenziando la formazione specifica a valenza multidisciplinare dei professionisti e delle professioniste, in materia di contrasto alla violenza sulle donne e sulle procedure connesse alla protezione e tutela di donne e minori vittime di violenza e in diritto antidiscriminatorio anche tramite e in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Bologna;

- promuovere e progettare percorsi formativi anche rivolti al mondo delle imprese e in genere al mondo del lavoro, per il riconoscimento e contrasto della violenza e delle molestie sessuali nel mondo del lavoro;

- partecipare, con gli altri enti firmatari, alla progettazione e realizzazione di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutte le operatrici e a tutti i gli operatori coinvolti sulla conoscenza del fenomeno e per affrontare le problematiche connesse alla protezione, prevenzione e contrasto tutela delle vittime di violenza di genere e sui percorsi per gli autori.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bologna

- sensibilizzare le proprie iscritte e i propri iscritti inviando il presente protocollo, allo scopo di informarle/i della rete creata ed invitando a comunicare alle/ai pazienti, qualora ritengano di essere in presenza di una situazione di disagio, dell'esistenza di una rete per la prevenzione e il contrasto dei reati di violenza contro donne e minori, anche attraverso l'affissione, nei propri studi di locandine informative riportanti i contatti dei centri antiviolenza locali e dei centri per uomini autori di violenza;

- organizzare corsi formativi per le persone iscritte, anche in collaborazione con i centri antiviolenza, e particolarmente diretti ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta, aventi quale scopo principale il riconoscimento di eventuali segnali riconducibili a situazioni di difficoltà e l'acquisizione delle conoscenze necessarie per un supporto efficace e costruttivo alle vittime di violenza;

- dotare la propria sede e invitare i propri iscritti e le proprie iscritte a fare altrettanto presso i propri studi professionali, di materiale informativo eventualmente prodotto sul tema.

Letto, approvato e sottoscritto a Bologna dai/dalle legali rappresentanti di:

Comune di Bologna

Città Metropolitana di Bologna

Prefettura di Bologna

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna
Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori
Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna
Questura di Bologna
Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica-Polizia Postale Emilia Romagna
Comando provinciale Carabinieri di Bologna
ASP Città di Bologna
Azienda USL di Bologna
Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna Bologna
Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna
Università degli Studi di Bologna
Garante per i Diritti delle Persone private della Libertà personale del Comune di Bologna
Associazione Casa delle donne per non subire violenza APS
U.D.I. Unione Donne in Italia – APS Bologna
Associazione MondoDonna onlus
Associazione SOS Donna Bologna
Associazione Senza Violenza
Ordine degli Avvocati di Bologna
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bologna